

PROGRAMMA ANNUALE CULTURA 2023

Primo Stralcio

Introduzione

Ambiti di sistema e priorità di azione nel 2023

Disposizioni relative a istanze di contributo, rendicontazione, liquidazione e controllo dei contributi concessi

AMBITI DI INTERVENTO

PARTE PRIMA - L.R. n. 4/2010 - Norme in materia di beni e attività culturali. Misure attuative

- 1)** Progetto MArCHESTORIE
- 2)** Sostegno a Premi, Rassegne e Festival
- 3)** Sostegno editoria culturale
- 4)** Sostegno alle istituzioni culturali di rilievo regionale
- 5)** Attività di monitoraggio e Osservatorio regionale per la Cultura

PARTE SECONDA - L.R. n. 11/2009 - Disciplina degli interventi in materia di spettacolo. Misure attuative

- 6)** Cofinanziamento dei soggetti ammessi a contributo FUS
- 7)** Sostegno alle attività e ai progetti di spettacolo di rilievo regionale proposti dal territorio

PARTE TERZA - L.R. n. 7/2009 - Cinema e audiovisivo. Misure attuative

- 8)** Sostegno ai Festival, Rassegne e Premi cinematografici di rilievo regionale

PARTE QUARTA - LEGGI TEMATICHE DI VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA E DELL' IDENTITA' DELLE MARCHE

- L.R. n. 17/2021 "Istituzione dell'itinerario ebraico marchigiano"
- L.R. n. 9/2022 "Promozione e disciplina degli Ecomusei"
- L.R. n. 23/2022 "Celebrazioni dell'anniversario della Battaglia del Pian Perduto"

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

ELENCO DEI CAPITOLI DI SPESA

Introduzione

Con D.A. n. 9 del 20 aprile 2021, la Regione ha approvato il Piano Triennale 2021/2023 che ha individuato i settori di intervento generali del settore Cultura.

Il piano ha fissato gli obiettivi e le progettualità riferite ai tre ambiti di azione (spettacolo dal vivo, cinema e beni e attività culturali) da realizzarsi attraverso l'utilizzo di fondi ordinari e straordinari (POR FESR e PNRR, e fondi statali in generale).

In attuazione delle linee d'indirizzo individuate dal Piano Triennale 2021/2023, il presente documento - contenente una prima fase di Programma annuale della Cultura per l'anno 2023 - intende dettare criteri, modalità e piano di riparto per la gestione delle risorse regionali ordinarie stanziare con la legge di bilancio 2023/2025 per il settore Cultura (Missione 5). Esso individua le prime azioni operative attuabili, in base alle risorse finanziarie al momento disponibili. Il documento consentirà l'utilizzo delle risorse finanziarie al momento presenti sui rispettivi capitoli di bilancio in attesa delle successive variazioni, quale parte di un disegno di previsione di bilancio più ampio e mirato alla situazione eccezionale in atto, occorrenti per dare completa e piena attuazione alle previsioni contenute nel Piano triennale. Esso costituisce un primo stralcio della programmazione 2023 e sarà successivamente implementato con nuove azioni ed attività approvate in base alle eventuali risorse finanziarie integrative.

Il presente Programma si articola per schede di intervento, inerenti alle misure attuative delle tre principali leggi di settore: L.R. n. 4/2010, L.R. n. 7/2009, L.R. n.11/2009.

Vista la forte complementarietà delle tre leggi si ritiene utile prevedere un unico piano annuale da considerarsi quale primo stralcio alla luce delle risorse al momento disponibili che vengono declinate nelle schede delle misure attuative.

Dopo l'approvazione del programma annuale sarà emanato, per la prima volta dalla Regione Marche, un bando unico della cultura contenente le misure definite in questo programma e quelle precedentemente approvate con il programma annuale 2022, primo e secondo stralcio (arte contemporanea, bando archivi e bando eventi espositivi). Il bando unico ha come obiettivo principale, quello di semplificare le procedure attuative e agevolare gli utenti, ovvero Enti pubblici e privati, alla partecipazione ai bandi del Settore cultura, attraverso una modalità più accessibile e interamente digitale. Questo, con il duplice vantaggio di semplificazione e miglioramento della capacità di pianificazione delle attività di valorizzazione del patrimonio culturale regionale e facilitazione della programmazione, della comunicazione e della promozione delle attività sul territorio. Con l'obiettivo di attivare nuove forme di accesso facilitato alla partecipazione degli utenti ai bandi, il Settore Cultura vuole offrire strumenti per migliorare l'accessibilità e trattare questa tematica importante in un'ottica di sistema, coinvolgendo anche altri Settori della struttura dipartimentale regionale, come quello della Transizione digitale e informatica, grazie al quale è stata progettata una specifica piattaforma digitale, come supporto strumentale ed operativo del Bando Unico della Cultura.

Gli utenti avranno la possibilità di visualizzare contemporaneamente tutte le proposte del settore cultura e scegliere così il bando, o i bandi, a cui partecipare. Tale strumento ageverà sia il lavoro interno dei funzionari che potranno avere in un unico spazio le domande da istruire e processare, in modo da poter facilmente elaborare report ed estrapolare i dati, sia quello dell'utenza che potrà avere la certezza dell'invio della domanda e procedere alla sua redazione anche in più step salvando la pratica fino al momento dell'invio.

Tra gli obiettivi del programma, particolare attenzione è data alla valorizzazione dei borghi storici e della loro identità, in linea con la strategia politica culturale dell'amministrazione regionale, che vede nella Legge sui Borghi (L.R.n.29/2021) la sua cifra identitaria. Su tutti, il sostegno alla progettualità del territorio, che si attua attraverso l'attivazione di sostegni per le attività culturali quali premi, rassegne e festival, eventi espositivi di rilievo regionale, sostegno all'editoria, e alle istituzioni culturali regionali e il cofinanziamento dei soggetti FUS e infine il sostegno alle iniziative legate a Premi e Festival cinematografici.

In particolare le attività che si intendono realizzare nel prossimo triennio, dovranno prevedere una forte integrazione e potranno avere una valenza turistica per valorizzare il territorio e le attività economiche che insistono nella regione Marche. Questo soprattutto al fine di elaborare indirizzi strategici e progetti volti alla valorizzazione e alla promozione degli itinerari culturali e di sistemi territoriali di eccellenza, nonché delle iniziative finalizzate a promuovere la conoscenza delle identità territoriali e delle radici

culturali delle comunità locali, anche in raccordo con altre Amministrazioni centrali e territoriali e con soggetti privati.

Si tratta di un nuovo approccio sistemico al settore, di un percorso finalizzato al riconoscimento del valore del patrimonio culturale marchigiano, alla sua tutela e valorizzazione, al fine di permettere un'organizzazione più strutturata del "sistema cultura" delle Marche attraverso il sostegno alla progettazione integrata.

Tutto in un'ottica di 'rete' per superare la frammentazione che ha penalizzato le Marche attraverso la valorizzazione integrata delle eccellenze delle Marche a livello nazionale e internazionale.

Con successivo provvedimento, da adottarsi previa approvazione delle variazioni di bilancio occorrenti ad assegnare le ulteriori risorse necessarie a dare piena attuazione alle linee programmatiche di indirizzo contenute nella D.A. n. 9 del 20 aprile 2021, si potrà predisporre un secondo stralcio del programma annuale contenente le schede relative alle azioni e agli interventi ad oggi non sostenuti da adeguata copertura.

Il presente programma regola la destinazione di un importo complessivo pari ad € 3.737.068,30 di cui € 553.218,30 per l'annualità 2023, € 1.740.900,0 per l'annualità 2024 ed € 1.442.950,00 per l'annualità 2025 destinati all'intero territorio della regione Marche.

Nei successivi paragrafi gli ambiti verranno declinati in specifiche schede relative alle misure attuative a valere sui fondi 2023/2025.

Ove non diversamente precisato per le procedure di concessione di contributo valgono criteri e modalità dettagliati a seguire.

Ambiti di sistema e priorità di azione nel 2023

Nel 2023 la Regione continua ad intervenire su tutto il territorio, compresa l'area del sisma, con una logica ordinaria e di sistema, svolgendo prevalentemente funzioni di programmazione e normazione, sostenute da 'misure incentivanti'.

Le azioni riguardano fondamentalmente 3 ambiti di intervento, di seguito brevemente descritti:

Beni culturali e patrimonio edilizio storico monumentale	La Regione programma e coordina l'attuazione di progetti di recupero di monumenti del territorio, in particolare con ricorso a fondi strutturali europei e fondi aggiuntivi nazionali (FESR, L. n. 145/2018, fondi regionali di cui alla L.R. n. 41/2019). Sono inoltre assicurati diversi adempimenti previsti dal Codice dei Beni Culturali (autorizzazioni, verifiche di interesse).
Sistema degli istituti e luoghi della cultura (Musei, biblioteche, archivi) e attività di valorizzazione del patrimonio culturale	La Regione concorre a sostenere l'attività dei musei e degli istituti culturali , promuovendo la costituzione e il rafforzamento delle aggregazioni museali attraverso la gestione integrata del patrimonio culturale, attivando misure di sostegno per l'occupazione professionale nelle reti museali e nei sistemi territoriali; incentivando la conoscenza e il monitoraggio del sistema mediante l'autovalutazione che sarà avviata nel corso dell'anno anche in coerenza con le procedure in corso per l'attuazione del Sistema Museale Nazionale e l'applicazione dei LUQ (Livelli uniformi di qualità), nonché sostenendo la costituzione di reti museali e il miglioramento della loro gestione. In tal senso si vuole valorizzare le molteplici realtà territoriali nell'ottica di una progettazione partecipata, al fine di recepire e sostenere esperienze virtuose in grado di diventare progetti pilota in aree territorialmente definite, generando valore pubblico e utilità sociale.

	<p>Vengono inoltre promosse specifiche azioni di promozione integrata, quali Grand Tour Musei, Grand Tour Cultura, Patrimonio in scena già finanziati con i precedenti programmi annuali, e per la prima volta Grand Tour Biblioteche.</p> <p>Alla conoscenza del patrimonio e alla valorizzazione degli istituti, anche in funzione dell'attrattività turistica del territorio, concorrono i progetti espositivi di rilievo nazionale e regionale che saranno sostenuti dalla Regione attraverso un bando dedicato. Nel 2023 particolare attenzione sarà data alla valorizzazione dei personaggi protagonisti della cultura marchigiana, di cui ricorrono le celebrazioni (Federico da Montefeltro, Vanvitelli, Bartolini ecc...).</p> <p>Per quel che riguarda le biblioteche, la Regione oltre a garantire tutte le funzionalità delle piattaforme di gestione dei servizi e l'integrazione tra i cataloghi regionali e quello nazionale avvalendosi del supporto di partner territoriali, favorisce e sostiene lo sviluppo dei servizi all'utenza e dei progetti di cooperazione. Inoltre garantisce la fruizione e l'accesso pubblico alla lettura digitale attraverso i servizi della piattaforma regionale MediaLibraryOnLine Marche.</p> <p>Mediante bandi specifici vengono sostenuti i progetti delle biblioteche e degli archivi del territorio (L.R. n. 4/2010), per la valorizzazione del patrimonio, lo sviluppo dei servizi e la promozione della lettura. In forma trasversale con il settore editoriale si promuove l'acquisto di pubblicazioni di interesse culturale regionale da distribuire alle biblioteche del territorio.</p> <p>Priorità dell'ambito è proseguire nella riorganizzazione dei servizi bibliotecari procedendo all'integrazione degli attuali Poli SBN.</p>
<p>Sistema regionale dello spettacolo e delle attività di produzione e animazione culturale</p>	<p>Le norme regionali di settore (L.R. n. 11/2009, per lo spettacolo dal vivo) hanno concorso a definire ruoli e funzioni articolate in ambito regionale.</p> <p>In coerenza con la parallela normativa statale, la Regione concorre a sostenere importanti enti di produzione e valorizzazione dello spettacolo che si pongono a servizio di tutto il territorio regionale (circuito regionale dei teatri, orchestra regionale, teatri di tradizione). Con bandi annuali e pluriennali vengono sostenuti i progetti degli operatori e degli enti del territorio, anche al fine di promuovere lo sviluppo del settore, la produzione culturale, l'impiego di artisti e talenti.</p> <p>Saranno anche sostenuti progetti regionali di valorizzazione dei linguaggi e della cultura cinematografica (L.R. n. 7/2009) festival, premi multidisciplinari.</p>

Disposizioni relative a istanze di contributo, rendicontazione, liquidazione e controllo dei contributi concessi

Le seguenti disposizioni generali normano tutti i sostegni regionali erogati a titolo di contributo in esito a bandi o avvisi, predisposti sulla base del presente documento di programmazione, in tutti i casi in cui gli atti non prevedano esplicitamente procedure diverse. Sono esclusi dalle presenti disposizioni in particolare i contributi erogati in base a convenzioni.

1. Rispetto della normativa europea in materia di Aiuti di Stato

Le risorse regionali, assegnate ai sensi delle leggi di settore, sono in prevalenza fondi di sostegno alle attività del territorio che si attuano in massima parte mediante concessione di contributi e cofinanziamenti alle istituzioni e associazioni culturali e agli enti locali del territorio.

L'assegnazione dei contributi avviene nel rispetto della normativa europea in materia di Aiuti di Stato. Alla luce di quanto indicato al punto 2.6 della Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01) nonché delle disposizioni contenute nelle Linee guida per l'applicazione del Reg. 651/2014/UE agli aiuti alla cultura approvate in Conferenza Stato Regioni, si ritiene che i contributi previsti dal presente piano non costituiscono Aiuti di Stato, salvo diverse modalità attuative che verranno adeguatamente valutate.

Si precisa infatti che le attività presenti nel presente piano afferiscono alla cultura, o alla conservazione del patrimonio e sono organizzate in modo non commerciale e, quindi non presentano un carattere economico.

2. Evidenza dei contributi

I soggetti beneficiari sono tenuti a evidenziare in tutti i materiali che comunicano e promuovono l'intervento sostenuto dal contributo assegnato, la partecipazione della Regione al finanziamento, fatto salvo il caso in cui l'assegnazione del contributo sia comunicata successivamente allo svolgimento dell'iniziativa finanziata. La partecipazione della Regione va evidenziata anche sui cartelli di cantiere nel caso di contributi a lavori. Se il procedimento amministrativo relativo alla richiesta di contributo per l'anno in corso non è ancora concluso, i soggetti titolari della stessa iniziativa che, nell'anno precedente, hanno ricevuto un contributo a sostegno, hanno facoltà di inserire il logo della Regione nel materiale promozionale. In tal caso l'inserimento del logo non costituisce in alcun modo impegno di intervento economico da parte della Regione.

I beneficiari di cui all'art.1, commi 125-128 della legge n. 124/2017 e smi, in particolare associazioni, onlus, fondazioni, imprese che ricevono contributi pari o superiori a Euro 10.000,00 sono soggetti all'obbligo di pubblicazione dell'informazione nei propri siti o portali digitali; le imprese sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato. L'inosservanza di tale obbligo da parte delle imprese comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti.

3. Termini di conclusione dei procedimenti amministrativi

I termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di assegnazione dei contributi sono i seguenti:

- 90 giorni dalla data di scadenza dei bandi per la pubblicazione della graduatoria e l'impegno delle risorse;
- 30 giorni, tenuto conto dei necessari tempi di approfondimento istruttorio, ai sensi della L. n. 241/1990 e smi, per la liquidazione dell'acconto o anticipo;
- 60 giorni dalla presentazione della rendicontazione, tenuto conto dei necessari tempi di approfondimento istruttorio, ai sensi della L. n. 241/1990 e smi, per la liquidazione del saldo.

In caso di scorrimento della graduatoria, i suddetti termini si intendono decorrere dall'atto di impegno delle risorse.

4. **Modalità di presentazione delle istanze di assegnazione del contributo e misura percentuale minima di cofinanziamento per i bandi**

L'istanza di richiesta del contributo va presentata al Settore Beni e Attività Culturali, via Gentile da Fabriano n. 9, 60125 Ancona, esclusivamente a mezzo piattaforma informatica il cui indirizzo sarà reso noto all'interno dei bandi.

L'istanza, di norma, comprende:

- la descrizione sintetica del progetto, che può anche essere una parte di un progetto più complessivo ed articolato (modulo di progetto);
- il cronoprogramma previsto;
- il bilancio preventivo di progetto (o di modulo di progetto ai fini del contributo) composto da "entrate" e "uscite" (considerando già in fase di progettazione le sole spese tracciabili e rendicontabili);
- l'autocertificazione relativa al possesso di tutti i requisiti previsti per legge;
- eventuale materiale documentario di corredo (allegati tecnici, elaborati grafici, documentazione fotografica, ecc.) utile ad una corretta comprensione delle attività ammesse a contributo, in particolare per gli interventi strutturali e finanziati con spesa per investimento;
- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio;
- la scheda sintetica del progetto ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

Si precisa che il bilancio preventivo o di progetto deve:

- essere a pareggio, nel rispetto delle soglie minime e massime di spesa;
- considerare fra le entrate il contributo regionale richiesto e una quota propria e/o da entrate diverse prevista come cofinanziamento dall'ente beneficiario che concorrano al pareggio programmato;
- essere correlato all'entità del contributo e in generale non superiore al doppio di quanto autorizzato; per eventuali progetti sovradimensionati verrà chiesta apposita rimodulazione, che individui un modulo di progetto (gestito con una contabilità separata), anche al fine di agevolare la produzione della rendicontazione, che prevede di anticipare i costi di progetto, trasmettendo fatture quietanzate.

L'istanza, trasmessa tramite piattaforma informatica, va sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto richiedente con firma digitale.

L'istanza di contributo è soggetta all'imposta di bollo di € 16,00 prevista dal DPR n. 642/1972. I soggetti esentati a norma di legge dall'imposta di bollo devono indicare negli appositi spazi nel modulo di domanda i motivi dell'esenzione.

L'assolvimento dell'imposta di bollo deve avvenire con una delle seguenti modalità:

- la marca da bollo può essere acquistata con modalità tradizionali ed è possibile sia applicarla sia non applicarla alla richiesta, inserendo nel modulo di domanda il numero identificativo (seriale) della marca da bollo e autocertificare che la stessa non sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento che ne richiede l'apposizione;
- la marca da bollo può essere acquistata virtualmente presso i soggetti fornitori del servizio.

In merito ai soggetti che possono presentare la domanda ai bandi/avvisi finanziati con fondi regionali si precisa che, salvo ulteriori indicazioni, possono concorrere:

- a) Comuni singoli o aggregati, loro enti strumentali del territorio regionale;
- b) Associazioni e fondazioni (escluse quelle bancarie con finalità statutarie culturali);
- c) Imprese con codice ATECO coerente con la cultura del territorio regionale.

Le fondazioni bancarie possono stipulare la Regione Marche accordi di collaborazione in regime di reciprocità e concorrere al finanziamento di particolari progetti che ricadano sul territorio di competenza.

5. **Modalità di assegnazione e utilizzo del contributo**

L'istanza di contributo, dopo che è stata presentata, viene sottoposta ad una verifica istruttoria da parte del Settore competente. L'istruttoria è diretta a verificare la completezza e la correttezza

formale della documentazione presentata, il possesso dei requisiti soggettivi e la sussistenza di tutte le condizioni poste per l'ammissibilità al contributo. L'Amministrazione si riserva di richiedere ulteriori documenti o specifiche utili alla corretta valutazione dell'iniziativa.

L'ammontare del contributo regionale assegnato concorre a ridurre il disavanzo di progetto ed è definito sulla base del preventivo trasmesso, che deve essere composto esclusivamente di spese stimate come ammissibili e tracciabili (non pagate in contanti).

Non si assegna il contributo al soggetto che ha subito una revoca o una riduzione del contributo del Settore Beni e Attività Culturali, a fronte della quale non ha ancora provveduto alla restituzione di quanto eventualmente percepito, né ha definito un piano di restituzione approvato.

Qualora risultino risorse in economia dai singoli bandi sarà possibile utilizzarle per eventuali scorrimenti delle graduatorie o trasferirle ad un'altra misura all'interno della stessa legge di applicazione (la misura può essere un bando o progetto specifico).

La misura percentuale minima relativa al concorso finanziario degli enti locali e degli altri soggetti beneficiari, pubblici e privati, coinvolti nella realizzazione dei progetti e degli interventi, e la percentuale massima di contribuzione regionale è indicata nelle singole schede del presente programma o verrà stabilita negli specifici atti o avvisi.

6. Modalità di liquidazione del contributo

Il contributo può essere liquidato al beneficiario in un'unica soluzione a rendicontazione ovvero in due quote, la cui misura è definita negli avvisi pubblici o bandi di finanziamento, secondo l'esigibilità delle obbligazioni. Nel caso di liquidazione di due quote, la quota di anticipo viene liquidata a favore del soggetto beneficiario contestualmente alla fase di concessione. La quota a saldo è liquidata al soggetto beneficiario a seguito della presentazione della completa rendicontazione dell'attività sostenuta con il contributo regionale previa effettuazione dei controlli. Ove non espressamente previsto nelle schede del Programma, per importi uguali o superiori ad € 10.000,00 del contributo concesso, su richiesta adeguatamente motivata, si provvederà alla liquidazione:

- di un anticipo entro l'importo massimo del 70% del contributo e previa presentazione di garanzia fidejussoria nel caso di soggetti privati;

- o di un acconto dietro presentazione di spese sostenute e quietanziate per un importo fino al 70% del contributo;

- del saldo finale pari al 30% nel caso si sia proceduto alla liquidazione di acconti e anticipi previa presentazione di idonea rendicontazione o del 100% del contributo nel caso non si sia proceduto alla liquidazione di anticipi o acconti e sempre previa presentazione della rendicontazione finale.

Nel caso di contributi da "spese di investimento", l'eventuale erogazione di anticipi/acconti - per importi contributivi complessivi comunque non inferiori a € 30.000,00 - verrà valutata d'ufficio di caso in caso.

7. Modalità di rendicontazione

Il soggetto beneficiario del contributo è tenuto a presentare, a mezzo posta elettronica certificata, fatto salvo per i soggetti non soggetti ad obbligo, che utilizzano la raccomandata A.R. - e seguendo l'apposita modulistica preventivamente approvata e messa a disposizione - la rendicontazione dell'attività sostenuta dal contributo regionale entro l'esercizio finanziario di riferimento e, comunque, entro un anno dalla data di assegnazione del contributo.

Per l'attività che insiste su più anni solari, la rendicontazione va presentata con le modalità e secondo i termini indicati dal decreto di approvazione dell'avviso o bando. Qualora il soggetto beneficiario non fosse in grado di rispettare il termine di presentazione della rendicontazione, deve preventivamente richiedere e motivare la proroga.

La rendicontazione da produrre da parte di tutti i soggetti beneficiari di contributo, ad esclusione degli Enti locali e delle altre Pubbliche Amministrazioni è costituita da:

- a) relazione sull'attività svolta, articolata sulla base delle indicazioni fornite dal Settore competente;

- b) rendiconto per categorie di spesa, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di proprietà, comprensivo di tutte le voci di entrata e di uscita riferite all'attività svolta, redatto sulla base dello schema fornito;
- c) elenco dettagliato dei giustificativi di spesa quietanzati fino alla concorrenza dell'importo del progetto ammesso. Gli importi delle categorie di spesa esposti nel rendiconto devono trovare riscontro nella documentazione contabile agli atti del soggetto beneficiario.

La rendicontazione dovrà essere composta esclusivamente da spese tracciabili, intestate all'associazione e gestite tramite conto corrente dedicato, ai sensi dell'art.3 della L. n. 136/2010. Sono ammesse spese intestate ai partner di rete solo nel caso di progetti ammessi formalmente di rete.

Sono ammessi giustificativi relativi a spese generali e di funzionamento in quota parte per un importo complessivo non superiore al 20% del progetto ammesso.

La rendicontazione da produrre da parte degli Enti Locali e delle altre Pubbliche Amministrazioni è costituita da:

- a) relazione finale e dettagliata sull'attività svolta, articolata sulla base delle indicazioni fornite;
- b) rendiconto (anche in forma di un provvedimento amministrativo) che contenga il quadro delle entrate e delle spese, articolato per categorie e redatto sulla base dello schema fornito. Le categorie di spesa devono trovare riscontro in quelle utilizzate nel bilancio preventivo inviato unitamente all'istanza di finanziamento. Per consentire all'ufficio competente la verifica dell'attinenza delle spese al progetto finanziato, il quadro delle spese deve contenere l'elenco dettagliato (con riferimento agli atti di liquidazione o atti amministrativi equivalenti emessi e le relative causali per l'importo complessivo di progetto);
- c) copia dell'eventuale materiale prodotto.

I beneficiari del contributo debbono evidenziare il ruolo della Regione Marche in tutte le iniziative di comunicazione pubblica delle attività realizzate nell'ambito del progetto finanziato.

8. Descrizione sintetica del progetto

Il soggetto beneficiario di contributi pari o superiori ad € 10.000,00 è tenuto a fornire la descrizione sintetica del progetto che non comprende dati sensibili né dati protetti da proprietà intellettuale, da diritto d'autore o da segreti professionali o commerciali, e pertanto ne autorizza la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente della Regione ai sensi del D.lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 in conformità alle linee di indirizzo dettate dall'ANAC. La Regione si riserva di effettuare verifiche a campione, anche in considerazione che il mancato adempimento può comportare, ai sensi della norma statale, la revoca del contributo. Per la descrizione sintetica del progetto la Regione ha approvato la relativa modulistica.

9. Revoca e riduzione del contributo

Fatto salvo il caso della rinuncia volontaria al contributo da parte del soggetto beneficiario con restituzione delle somme nel frattempo percepite, alla revoca del contributo assegnato si provvede in ciascuno dei seguenti casi:

- a) l'attività sostenuta dal contributo regionale non è stata realizzata;
- b) la documentazione contabile e/o la relazione sull'attività svolta presentate risultano totalmente non attinenti all'attività sostenuta dal contributo regionale;
- c) il rendiconto presenta un saldo contabile positivo pari o superiore all'importo del contributo assegnato, anche a seguito dei controlli;
- d) il rendiconto presenta una serie di irregolarità non sanabili;
- e) la mancata produzione del rendiconto, anche a seguito di invito ultimativo a provvedere, contenuta nella comunicazione di avvio del procedimento amministrativo di revoca del contributo, inviata dal Settore competente al soggetto beneficiario inadempiente. La revoca del contributo comporta il recupero dal soggetto beneficiario della quota di anticipo o acconto già erogata.

Alla riduzione proporzionale del contributo assegnato si provvede in ciascuno dei seguenti casi:

- a) la documentazione contabile e/o la relazione sull'attività svolta presentate risultano parzialmente non attinenti all'attività sostenuta dal contributo regionale;
- b) il rendiconto presenta un saldo contabile positivo;
- c) sono state sostenute spese inferiori nella misura di almeno 10% del costo di progetto presentato.

Nel caso di riduzione si terrà comunque conto del rispetto della quota di cofinanziamento minima da parte del beneficiario se prevista da ogni bando o intervento.

10. **Controlli**

I controlli possono essere articolati in:

- a) controlli sulla realizzazione e il buon esito dell'iniziativa o del progetto, anche mediante eventuali sopralluoghi;
- b) controlli di tipo amministrativo-contabile sulla documentazione costituente la rendicontazione del contributo antecedenti alla liquidazione del saldo definita dal Settore competente in ambito di cultura;
- c) controlli a campione sulle dichiarazioni rese in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, espletate ai sensi dell'art.71 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

I soggetti beneficiari sono pertanto tenuti a conservare agli atti la documentazione contabile relativa all'intervento sostenuto con il contributo assegnato per il periodo previsto dalla vigente normativa in materia e comunque fino a 10 anni, anche al fine di consentire lo svolgimento delle attività di controllo.

- 11. **Obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" relativi a sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici (Artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013)** Il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e di Trasparenza 2021-2023, adottato con la DGR n. 364 del 29/03/2021, descrive nel dettaglio gli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente", relativi a sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici. In particolare, si ricorda che il comma 3 dell'art. 26 del D.lgs. n. 33/2013 stabilisce che la pubblicazione costituisce condizione di efficacia dei provvedimenti che dispongono concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a 1.000 euro nel corso dell'anno solare al medesimo beneficiario. In relazione agli atti di concessione di cui al comma 2 dell'art. 26, l'art.27 specifica che devono essere pubblicati i seguenti dati: a) il nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario; b) l'importo del vantaggio economico corrisposto; c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione; d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario; f) il link al progetto selezionato e al curriculum del soggetto incaricato.
- 12. **Obblighi informativi erogazioni pubbliche di cui all'art.35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34** recante "Misure urgenti di crescita economica e di risoluzione di specifiche situazioni di crisi", convertito con legge 28 giugno 2019, n. 58. La legge in oggetto prevede all'art. 35 per i soggetti i quali hanno avuto dei contributi pubblici degli obblighi informativi consistenti nella pubblicazione nei propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati nell'esercizio finanziario precedente dalle pubbliche amministrazioni. La norma, inoltre, prevede che, a partire dal 1° gennaio 2020, in caso di inosservanza, siano applicabili sanzioni alle imprese che non ottemperano a tali obblighi.
- 13. **Prevenzione della corruzione e trasparenza negli enti vigilati, partecipati o controllati** Con deliberazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 sono state approvate le Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici che tengono conto del quadro normativo delineato dai D.lgs. n. 97/2016 e n. 175/2016.

Il Settore Beni e Attività Culturali è la struttura regionale competente nella vigilanza e controllo dei seguenti enti indicati nell'Allegato E del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2021-2023:

- AMAT- Associazione Marchigiana per le Attività Teatrali
- FORM - Fondazione Orchestra Regionale Marchigiana
- Fondazione Marche Cultura.

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2021-2023 contiene un'apposita sezione dedicata nella quale sono indicati gli obblighi a carico degli enti vigilati, partecipati e controllati e i compiti a carico della Regione. In particolare, si specifica che il Settore Controllo di Gestione e Sistemi Statistici nell'ambito della funzione di raccordo della vigilanza degli enti strumentali, aggiorna le sottosezioni di Amministrazione Trasparente relative alla pubblicazione dei dati degli enti pubblici vigilati e degli enti di diritto privato controllati, mentre la Segreteria generale è competente per la sottosezione relativa alle società partecipate. Tali attività sono fondamentali anche in ragione delle sanzioni aggiuntive, rispetto a quelle previste in generale per il mancato adempimento agli obblighi di trasparenza, quali il divieto di erogazione in favore dei suddetti enti di somme a qualsivoglia titolo, ad esclusione dei pagamenti che devono essere erogati a fronte di obbligazioni contrattuali per prestazioni svolte (art. 22, comma 4, del D.Lgs n. 33/2013), nonché la sanzione amministrativa pecuniaria a carico del responsabile della violazione consistente nella decurtazione dal 30 al 60 per cento dell'indennità di risultato ovvero nella decurtazione dal 30 al 60 per cento dell'indennità accessoria percepita dal responsabile della trasparenza. La stessa sanzione si applica agli amministratori societari che non comunicano ai soci pubblici il proprio incarico ed il relativo compenso entro trenta giorni dal conferimento ovvero, per le indennità di risultato entro trenta giorni dal percepimento (art.47, comma 2, del D.lgs. n. 33/2013).

14. Tutela della Privacy in merito alla concessione e all'erogazione dei contributi autorizzati.

Il titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale Marche, il delegato al trattamento è il Dirigente del Settore Beni e Attività Culturali ed il responsabile della protezione dei dati personali è l'Avv. Paolo Costanzi.

Il trattamento dei dati personali è finalizzato esclusivamente alle attività relative all'istruttoria dei procedimenti per l'erogazione di contributi regionali e alla relativa pubblicazione degli atti necessaria per la validità dei contributi ai fini della trasparenza. La base giuridica del trattamento dei dati è costituita dalla necessità di eseguire un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 6, par. 1, lett. e) del GDPR.

I dati personali forniti saranno comunicati a Istituti Bancari, Poste Italiane, Istituti di moneta elettronica, Istituti di pagamento, che, ai sensi dell'articolo 114-sexies del decreto legislativo 30 settembre 1993, n. 385 (Testo unico bancario), prestano servizi di pagamento, per poter verificare che il richiedente il contributo sia intestatario o cointestatario del conto su cui verrà erogato il contributo stesso.

I dati personali non saranno oggetto di diffusione, tuttavia, se necessario potranno essere comunicati:

- ai soggetti cui la comunicazione dei dati debba essere effettuata in adempimento di un obbligo previsto dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria, ovvero per adempiere ad un ordine dell'Autorità Giudiziaria;
- ai soggetti designati dal Titolare, in qualità di Responsabili, ovvero alle persone autorizzate al trattamento dei dati personali che operano sotto l'autorità diretta del titolare o del responsabile;
- ad altri eventuali soggetti terzi, nei casi espressamente previsti dalla legge, ovvero ancora se la comunicazione si renderà necessaria per la tutela in sede giudiziaria, nel rispetto delle vigenti;
- disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

Non sono previsti trasferimenti di dati personali verso Paesi terzi (extra-UE) o organizzazioni internazionali.

Il periodo di conservazione dei dati, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è correlato al tempo necessario per adempiere alle finalità sopra indicate e per il tempo in cui l'amministrazione è soggetta ad obblighi di conservazione previsti da norme di legge. All'interessato spettano tutti i diritti che gli sono riconosciuti dall'art.15 e ss. del Reg. UE 679/2016 e dalle vigenti disposizioni di legge. Le relative richieste vanno rivolte al Titolare del trattamento o al suo Delegato. Gli interessati nel caso in cui ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti sia compiuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 679/2016 hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento UE 679/2016 stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento UE 679/2016.

PARTE PRIMA

L.R. n. 4/2010 - Norme in materia di beni e attività culturali

Misure attuative

PROGETTO MARCHESTORIE

Ambito: Attività culturali

Azione n. 1

Normativa

D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023

2.1 Progetti speciali multidisciplinari: il Progetto MARCHESTORIE

Interventi previsti

Il progetto risulta inserito all'interno del Piano Triennale della Cultura 2021-2023 tra i progetti a titolarità regionale che anche alla luce della recente approvazione della L.R. n. 29/2021 "Sostegno alle iniziative integrate di riqualificazione e valorizzazione dei borghi e dei centri storici delle Marche e promozione e sviluppo del turismo diffuso e sostenibile" intendono valorizzare i borghi e centri storici marchigiani.

Questa iniziativa intende promuovere e valorizzare i borghi attraverso il recupero del loro patrimonio immateriale: leggende, storie, miti, aneddoti, figure storiche e mitologiche del comune o del territorio, saranno narrate attraverso eventi di spettacolo dal vivo.

La seconda edizione che si è svolta dal 2 settembre al 6 novembre 2022 (prorogata a causa dell'alluvione che ha colpito alcuni comuni), ha visto il coinvolgimento di molti Comuni che hanno dimostrato una buona capacità di programmazione e la volontà di partecipare ad iniziative a regia regionale con l'intento di fare sistema e di promuovere il proprio territorio con iniziative culturali che hanno dei risvolti positivi anche in termini di ritorno di flussi turistici.

Il Progetto a titolarità regionale, ha nei suoi principali obiettivi, quello di:

- a) migliorare i servizi, la fruizione e le funzioni culturali, anche nella prospettiva di uno sviluppo turistico;
- b) incentivare l'attivazione di percorsi di partecipazione attraverso il coinvolgimento delle istituzioni, professionisti, artisti, terzo settore, cittadini e soggetti attivi sul territorio;
- c) sviluppare l'identità territoriale, tramite efficaci e innovative strategie comunicative, capaci di coinvolgere nuovi pubblici, anche tramite un potenziamento dei canali web e delle tecnologie digitali e la realizzazione di manifestazioni ed eventi;
- d) implementare la "narrazione" del territorio: dalle tradizioni ai fatti storici attraverso gli autori, le opere e i personaggi, differenziando i contenuti per raggiungere i diversi segmenti di pubblico.

Per la parte organizzativa e per la promozione e la comunicazione ci si avvarrà della collaborazione di AMAT e della Fondazione Marche Cultura.

Questa iniziativa complessivamente prevede anche il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati, dai Comuni alle Proloco, agli istituti culturali, alle scuole, associazioni private, compagnie teatrali, musicisti ed altri professionisti che operano nel settore culturale, nonché le strutture economiche, le imprese, gli artigiani, gli operatori del terzo settore e tutti i soggetti che, a vario titolo, si occupano della valorizzazione e della promozione del territorio.

E' prevista la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa con la Camera di Commercio delle Marche finalizzato a sviluppare una strategia comune che faccia riferimento ad attività condivise, tra le quali, in linea con gli obiettivi del Programma regionale, la valorizzazione e la promozione delle eccellenze enogastronomiche e artigianali quali aspetti caratterizzanti i borghi della Regione Marche, al fine di rafforzare le attività di valorizzazione delle attività culturali che saranno svolte nel corso della III edizione del Festival MARCHESTORIE che si terrà nel 2023.

Modalità attuative

L'azione prevede l'emanazione di un bando rivolto ai Comuni in forma singola o associata per la presentazione di un progetto di spettacolo dal vivo che sappia raccontare al meglio una storia legata al borgo rivelandone un elemento importante della propria identità. Saranno organizzate anche

forme di intrattenimento collaterali con le quali valorizzare i diversi aspetti della vita e della storia dei Borghi.

Requisiti di partecipazione:

- Comuni della Regione Marche aventi una popolazione pari o inferiore a 5.000 abitanti;
- Comuni della Regione Marche con più di 5.000 abitanti a condizione che l'evento si svolga:
 - a) nei borghi iscritti nell'elenco regionale dei borghi storici delle Marche ai sensi della L.R. n. 29/2021 (Decreto n. 404/TURI del 12/12/2022);
 - b) in nuclei storici come individuati dal Piano Paesistico Ambientale Regionale - PPAR, o dalla strumentazione urbanistica adeguata al PPAR (es. piccolissimi castelli ora frazioni).

Modalità di partecipazione:

- Comuni in forma singola o in forma associata attraverso la creazione di una rete formata da almeno tre Comuni con una continuità territoriale o tematica;
- compartecipazione del Comune con una quota di almeno il 30% dei costi per la realizzazione dell'evento di spettacolo dal vivo;
- sostegno della Regione Marche fino al 70% del costo dell'evento di spettacolo dal vivo per un massimo di € 10.000,00 a ciascun Comune e per un massimo di € 24.000,00 ad ogni rete.

Il Comune, sia in forma singola o in forma associata in qualità di capofila di una rete, sarà il beneficiario del contributo regionale e predisporrà tutta la documentazione richiesta dal bando e la relativa rendicontazione delle spese sostenute.

Le proposte presentate saranno valutate da un'apposita commissione nominata dal Dirigente del Settore Beni e Attività Culturali, che dovrà tenere conto della qualità dei progetti pervenuti e dei curricula dei soggetti proponenti. I criteri di valutazione dei progetti saranno dettagliati maggiormente nell'Avviso.

I contributi saranno erogati secondo graduatoria fino ad effettiva disponibilità di risorse con possibilità di scorrimento nel caso di ulteriori risorse disponibili o eventuali economie.

I fondi saranno impegnati a favore dei beneficiari individuati e stabilendo la liquidazione a saldo dietro presentazione di rendicontazione ad inizio 2024.

Qualora dovessero rendersi disponibili altre risorse si andranno ad integrare le risorse oggetto del bando per l'annualità 2023.

Le risorse disponibili per la realizzazione del progetto, pari a € 330.000,00 saranno destinate al sostegno dei progetti presentati dai Comuni.

Le risorse regionali disponibili potranno essere integrate con altri fondi (UE e Stato) e saranno utilizzati anche i fondi messi a disposizione dal settore della promozione turistica.

Dotazione finanziaria prevista

	2023	2024	2025	Capitolo
MARCHESTORIE	€ 30.000,00	€ 300.000,00		2050210048

SOSTEGNO A PREMI, RASSEGNE E FESTIVAL

Ambito: Attività culturali

Azione n. 2

Normativa

D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023

Scheda 3.6.2 Festival, rassegne, premi, attività multidisciplinari

Interventi previsti

La Legge Regionale n. 4/2010 in materia di beni e attività culturali sostiene, nei limiti delle disponibilità annuali di bilancio, le attività culturali del territorio (festival multidisciplinari, rassegne, premi) individuando progetti di interesse regionale e locale predisposti da Enti locali e da altri soggetti pubblici e privati (art. 11).

Obiettivo dell'intervento è il sostegno a progetti, di interesse regionale che mirino alla valorizzazione delle eccellenze regionali e dell'immagine complessiva della Regione, alla produzione di servizi, esperienze, metodologie e modelli innovativi, alla riduzione degli squilibri sociali e territoriali, che interessano e coinvolgono una pluralità di soggetti istituzionali, che investono porzioni significative del territorio regionale, presentati da soggetti pubblici o privati.

Modalità attuative

L'intervento si attua tramite un bando articolato nelle due misure previste dal Piano triennale della Cultura per il triennio 2021/2023 (Deliberazione Amministrativa n. 9/2021) alla scheda 3.6.2 (Festival, rassegne, premi, attività multidisciplinari):

- misura A, dedicata a manifestazioni storicizzate e radicate nel territorio con edizione 2023;
- misura B, diretta a premiare l'innovazione e l'originalità di nuove proposte progettuali con edizione 2023.

Le risorse disponibili per questa azione saranno suddivise quanto al 50% per la Misura A e al 50% per la Misura B.

Soggetti che possono presentare domanda:

- Istituzioni sociali private (associazioni e fondazioni private, salvo bancarie) con finalità statutarie culturali;
- Imprese con finalità statutarie culturali e/o codice ATECO coerente con il settore culturale;
- Enti Locali (Comuni, Unioni di Comuni) e loro enti strumentali.

Ogni soggetto proponente può partecipare a una sola delle due misure e con un solo progetto.

CONTRIBUTI

I contributi sono assegnati sulla base del preventivo di spesa ammesso, entro il disavanzo di bilancio, secondo graduatoria fino ad effettiva disponibilità di risorse con possibilità di scorrimento della graduatoria nel caso di disponibilità di ulteriori risorse o economie.

È possibile rimodulare i due fondi in rapporto al fabbisogno espresso dal territorio. In caso di attivazione di economie e risorse aggiuntive si potrà procedere allo scorrimento delle graduatorie. Eventuali economie derivanti dall'attuazione delle misure potranno essere destinate da una all'altra linea.

I contributi sono assegnati entro la quota massima di cofinanziamento correlata alla fascia di punteggio, per un contributo massimo di euro 40.000,00:

- da 100 a 90 punti = contributo concedibile fino al 70% del costo ammesso;

- da 89 a 80 punti = contributo concedibile fino al 60% del costo ammesso;
- da 79 a 50 punti = contributo concedibile fino al 50% del costo ammesso.

La percentuale minima di cofinanziamento da parte del soggetto proponente dovrà essere pari al 30%.

Il contributo è liquidato, secondo la annualità di bilancio in cui ricade la esigibilità dell'obbligazione: nel 2023 a titolo di anticipo a seguito di concessione, e nel 2024 a titolo di saldo a seguito di rendicontazione.

REQUISITI DI AMMISSIBILITA' E CRITERI DI VALUTAZIONE

1. Requisiti sostanziali di ammissibilità a valutazione dei progetti:

- edizioni 2023;
- attività culturali coerenti con la legge regionale n. 4/2010 articolo 11;
- assenza di fini di lucro (bilancio preventivo e consuntivo in pareggio compreso il contributo);
- obiettivo esclusivamente sociale e culturale senza rivestire alcun carattere commerciale;
- attività da svolgersi nel territorio regionale;
- rientrare in una delle seguenti tipologie orientative:
 - Rassegna - ciclo di diversi appuntamenti in un arco temporale esteso, articolato in una serie di eventi culturali su un dato settore o tema;
 - Festival - iniziativa costituita da un complesso di proposte culturali su un dato settore o tema, di durata temporale circoscritta, caratterizzata da multidisciplinarietà, ampio target territoriale;
 - Premio - iniziativa culturale incentrata su un riconoscimento straordinario attribuito, a seguito di una selezione, a persone od opere per un determinato merito nei confronti del territorio;
 - Convegno, Seminario previsto in un'unica giornata inerente il settore beni e attività culturali con un costo superiore a € 5.000,00.
- attività in presenza da svolgersi secondo le disposizioni generali di contenimento della pandemia.

2. I criteri generali alla base della selezione dei progetti, declinati in parametri e indicatori:

- storicità dell'iniziativa;
- radicamento sul territorio nel rispetto dell'equilibrio territoriale;
- capacità di attivare sinergie e collaborazioni in una prospettiva di innovazione e di contemporaneità;
- rilievo artistico, letterario e scientifico dei soggetti ed enti coinvolti.

3. Cronoprogramma

- attività svolte tra il 1° gennaio 2023 e il 31 marzo 2024, compresa la fase di rendicontazione;
- azioni avviate e parzialmente svolte con fruizione pubblica nel 2023 (annualità di esigibilità dell'anticipo);
- azioni sviluppate e concluse comunque entro l'annualità di esigibilità 2024 (annualità di esigibilità del saldo).

4. Requisiti generali di bilancio

- bilancio preventivo e bilancio consuntivo in pareggio entrate/uscite;
- entrate composte da contributo regionale e quota di cofinanziamento garantita dal beneficiario (fondi propri, altri contributi non regionali, ricavi marginali da bigliettazione, sponsor);
- uscite composte da spese di natura corrente, completamente quietanzate, con modalità tracciabili di pagamento - per il tramite del conto corrente dedicato ai sensi dell'art. 3 della L. n. 136/2010 - intestate al beneficiario, riferite al progetto;
- sono escluse, e non devono essere inserite nel rendiconto, spese di investimento, spese non quietanzate, spese non tracciabili (es. contanti), spese non intestate al beneficiario, spese per interventi strutturali o non coerenti con il progetto approvato;

- spese generali pro quota (utenze e/o personale dedicato) ammissibili nella misura massima del 10%, a condizione che siano dettagliate e non forfettarie;
- non sono ammessi ulteriori contributi regionali a sostegno dello stesso progetto presentato;
- in caso di attività con bilanci sovradimensionati rispetto alle soglie del bando, il soggetto ne presenta, ai fini del bando, un segmento o modulo a contabilità separata;
- la spesa deve essere certificata al fine di evitare doppia rendicontazione.

5. Sono esclusi:

- progetti e soggetti che non abbiano concluso e rendicontato precedenti progetti all'atto di presentazione della domanda. Non sono valide a tal fine eventuali proroghe;
- progetti e soggetti oggetto di revoca negli analoghi bandi dell'anno precedente;
- progetti a carattere prevalente di altri settori e leggi regionali (ad esempio spettacolo dal vivo, cinema e audiovisivo, artigianato, turismo, ecc.) salvo che tali aspetti siano presenti solo in misura subordinata, funzionale alla multidisciplinarietà della iniziativa.

Il bando prevederà clausole di salvaguardia relative alle condizioni di revoca e riduzione proporzionale dei contributi.

Dotazione finanziaria prevista

	2023	2024	2025	Capitolo
Sostegno a Premi, Rassegne e Festival	€ 8.700,00	€ 280.000,00		2050210031
	€ 62.300,00	€ 20.000,00		2050210048
TOTALE	€ 71.000,00	€ 300.000,00		

SOSTEGNO EDITORIA CULTURALE

Ambito: Biblioteche e archivi

Azione n. 3

Normativa

D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023
Scheda 3.3.4 Promozione del libro e della lettura

Interventi previsti

La Regione interverrà nell'ambito editoriale con le seguenti misure:

- incremento della dotazione delle biblioteche aderenti al Sistema Bibliotecario Regionale attraverso l'acquisto di pubblicazioni di rilevante interesse culturale per la Regione (L.R. n. 4/2010 art. 13 c. 2);
- partecipazione alla XXXV edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino (18/22 maggio 2023).

Modalità attuative

Si provvederà all'emanazione di specifica manifestazione di interesse ed impegno delle relative risorse rivolta a Editori, Case Editrici, Associazioni, Istituti di ricerca, Fondazioni e altre organizzazioni senza scopo di lucro che abbiano realizzato opere editoriali di particolare interesse culturale regionale. Le copie acquisite saranno distribuite alle biblioteche aderenti al Sistema Bibliotecario Regionale al fine di incrementare la propria dotazione libraria.

Le opere editoriali oggetto della manifestazione di interesse dovranno presentare i suddetti requisiti:

- particolare interesse regionale della pubblicazione;
- qualità della produzione editoriale in termini grafici, iconografici, contenutistici, ecc.;
- l'incidenza dell'opera dal punto di vista della valorizzazione e promozione di luoghi, itinerari, valori materiali e immateriali di rilevanza per la cultura regionale;
- valorizzazione di figure culturali marchigiane e di opere di rilievo per l'identità e il prestigio delle Marche a livello nazionale ed internazionale;
- interrelazione e sinergia con altre azioni di valorizzazione di luoghi o brand regionali di particolare rilevanza pubblicate negli anni 2021-2022-2023.

Dato che le opere andranno ad arricchire il patrimonio delle biblioteche marchigiane aderenti al rinnovato Sistema Regionale, verranno acquistate fino ad un massimo di n. 300 copie per ogni titolo, selezionando per ogni soggetto proponente una singola opera che non abbia ricevuto precedenti contributi dalla Regione. L'importo massimo per ogni acquisto è di € 6.000,00 Iva compresa.

Salone Internazionale del Libro di Torino

Nel Piano triennale della Cultura 2021/2023 oltre alle azioni che la Regione attua al fine di sostenere il settore editoriale, si prevede di incentivare la presenza della produzione marchigiana alle principali fiere ed appuntamenti espositivi di settore (art. 13, L.R. n. 4/2010), nonché azioni di sostegno per favorire la presenza e diffusione anche su web dei prodotti editoriali marchigiani di qualità.

Dopo essere stata nel 2019 "Regione ospite" al Salone Internazionale del Libro di Torino, anche quest'anno la Regione Marche parteciperà alla XXXV edizione del Salone che si svolgerà dal 18 al 22 maggio p.v., al fine di sostenere l'editoria locale e favorire un rilancio del turismo, soprattutto dei borghi.

Il Salone rappresenta un essenziale punto di riferimento per gli operatori del settore editoriale ed un'importante vetrina delle eccellenze delle Marche e delle innumerevoli iniziative culturali e turistiche che si svolgono sul territorio regionale. Dopo la pandemia e le difficoltà riscontrate anche in questo segmento, la partecipazione al Salone offre un'opportunità per gli editori marchigiani di poter presentare e promuovere le opere realizzate e riavvicinarsi al pubblico.

Come per le edizioni precedenti la Giunta Regionale e L'Assemblea Legislativa delle Marche comparteciperanno alle spese dello spazio espositivo e dei vari eventi che vengono organizzati congiuntamente fornendo un prezioso supporto all'editoria marchigiana, nonché alla valorizzazione e promozione turistica del nostro territorio.

Saranno organizzate anche attività di animazione e promozione con incontri tematici e presentazione dei principali eventi culturali che si svolgono durante l'anno nei vari Comuni.

Trattandosi di un'iniziativa con finalità culturali e turistiche, sarà allestito uno stand istituzionale a carattere promozionale, articolato in vari spazi: un'area per gli editori, che sarà gestita in collaborazione con l'Associazione degli Editori Marchigiani; una per la presentazione di libri e per la proiezione di video sulle peculiarità storico-artistiche e paesaggistiche della regione; una per la distribuzione di materiale informativo turistico-culturale delle Marche con particolare attenzione ai piccoli borghi e alle bellezze dell'entroterra.

Il costo per la partecipazione della Regione Marche al Salone Internazionale del Libro sarà a carico dei fondi a disposizione per la promozione turistica.

Dotazione finanziaria prevista

Intervento	2023	2024	2025	Capitolo
Acquisto pubblicazioni di interesse regionale	€ 50.000,00	€ 50.000,00		2050210110

SOSTEGNO ALLE ISTITUZIONI CULTURALI DI RILIEVO REGIONALE

Ambito: Istituzioni Culturali

Azione n. 4

Normativa

DGR n. 1529/2017 - Criteri e modalità di iscrizione all'elenco

DDPF n. 44/2018 Avviso per domande di iscrizione all'Elenco delle Istituzioni culturali di rilievo regionale e approvazione modulistica

D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023 scheda 3.6.4 Istituzioni culturali di rilievo regionale

Interventi previsti

La L.R. n. 4/2010 art. 12 riconosce sostegno alle istituzioni culturali di rilievo regionale che documentino attività "culturali, educative ed artistiche di particolare interesse pubblico", iscritte ad un apposito elenco regionale.

Si tratta di enti che conservano e valorizzano un patrimonio culturale riconosciuto, che provvedono a promuoverlo a livello nazionale e internazionale, oltre a organizzare eventi, manifestazioni culturali e a collaborare con il mondo scolastico. Alcuni derivano dalla trasformazione di enti pubblici o sono dotati di patrimonio culturale di rilievo e funzioni stabilite per legge e anche per questo svolgono un servizio continuativo, che necessita di sostegno pubblico annuale non discontinuo.

La legge regionale ha istituito un elenco finalizzato a riconoscere e accreditare le istituzioni che hanno questa natura e che, avendone i requisiti, presentano apposita istanza di iscrizione.

La DGR n. 1529/2017, con la quale sono stati approvati nuovi criteri per l'iscrizione all'elenco, prevede una procedura permanente, sulla base della quale gli enti possano richiedere l'iscrizione in ogni periodo dell'anno. La medesima DGR prevede che al contributo annuale possano accedere, previa istanza, gli enti regolarmente iscritti.

Pertanto per il sostegno alle attività del 2023, si fa riferimento all'Elenco vigente pubblicato sul sito della Regione (consultabile nella specifica sezione del sito www.regione.marche.it/cultura).

Possono accedere al contributo con i loro progetti, gli enti culturali che sono iscritti nell'Elenco delle istituzioni culturali di rilievo regionale, nonché coloro che hanno trasmesso la richiesta di iscrizione entro il 31/12/2022, secondo i criteri definiti dalla DGR n. 1529/2017.

Modalità attuative

Criteri per il riparto e l'assegnazione dei contributi

Verranno assegnati contributi per progetti, predisposti dagli enti presenti nell'Elenco, di attività e di valorizzazione del proprio patrimonio culturale, attraverso iniziative anche in ambito digitale.

I progetti annuali 2023 saranno sostenuti fino al 50% del preventivo del progetto, nel limite massimo di € 6.000,00, al netto dei costi ritenuti non ammissibili (quali: spese per interventi strutturali o non coerenti con il programma di attività predisposto e approvato dalla Regione, o non tracciabili, ecc.), fino al pareggio del bilancio di progetto e fino al raggiungimento delle somme messe a disposizione. Il contributo verrà liquidato alla presentazione della rendicontazione finale del progetto.

Non sono ammessi ulteriori contributi regionali a sostegno dello stesso progetto presentato ai sensi dell'art. 12.

Tutti i progetti ammessi saranno sostenuti. In caso di risorse non sufficienti per tutte le richieste pervenute, il contributo sarà ridotto proporzionalmente e saranno concordate eventuali rimodulazioni del progetto.

L'intervento potrà essere integrato da eventuali nuovi fondi che potranno essere messi a disposizione con successive leggi di bilancio.

Dotazione finanziaria prevista

	2023	2024	2025	Capitolo
Contributi per le istituzioni culturali di rilievo regionale L.R. n. 4/2010 art.12	€ 20.000,00			2050210048
		€ 140.000,00		2050210096

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E OSSERVATORIO REGIONALE PER LA CULTURA

Ambito: Musei e valorizzazione del patrimonio

Azione n. 5

Normativa

D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023

1.7 Osservatorio regionale per la Cultura

Interventi previsti

La L.R. n. 4/2010 (art. 9) istituisce, presso la struttura regionale competente in materia, l'Osservatorio regionale per la cultura avente in particolare i seguenti compiti:

- a) monitorare la spesa destinata alla cultura dei soggetti pubblici e privati;
- b) svolgere rilevazioni, ricerche e analisi di settore;
- c) valutare gli effetti delle politiche culturali con particolare attenzione a documentarne l'impatto economico ed occupazionale;
- d) collaborare alla formazione del piano regionale di cui all'articolo 7 e alla programmazione delle attività della Regione.

La legge prevede inoltre che la Giunta regionale determini, sentita la competente commissione assembleare, la composizione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio.

Con DGR n. 1061 dell' 08/08/2022 sono stati nominati i componenti dell'Osservatorio e sono state definite le modalità di funzionamento. Gli esperti hanno competenze sul patrimonio immateriale, sui siti UNESCO, sul sistema bibliotecario e archivistico, su musei e reti museali, sull'archeologia, sul settore dello spettacolo, sul cinema, sull'arte contemporanea, sull'economia della cultura, sulla digitalizzazione ed innovazione del patrimonio culturale e sulla musica.

Esso è composto da 13 membri compreso il dirigente del Settore Beni e Attività culturali che ha il ruolo di coordinatore e l'Assessore alla Cultura in qualità di Presidente.

I lavori potranno essere organizzati anche in sottogruppi per approfondimenti tematici e potranno essere individuati altri esperti per ulteriori tipologie di attività qualora se ne ravvisi la necessità. L'Osservatorio dovrà riunirsi collegialmente almeno quattro volte l'anno, anche da remoto e affiancherà a livello consultivo l'attività dell'Assessorato nella predisposizione degli indirizzi di governo e di programmazione dell'intero settore, in quanto si ritiene che l'azione dell'Osservatorio possa costituire un qualificato e forte supporto per la realizzazione degli obiettivi generali della programmazione regionale della Cultura descritti nei piani di settore.

Le collaborazioni saranno attivate a titolo gratuito, riconoscendo agli esperti solo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per partecipare agli incontri previsti, utilizzando le risorse annuali disponibili.

In particolare, si intende dare maggiore attenzione al sistema dei dati aperti, con un potenziamento dell'Osservatorio per la Cultura, che si potrebbe trasformare da organismo con funzioni consultive a vero e proprio strumento di rilevazione ed elaborazione dei dati, idoneo a supportare l'indirizzo strategico e a costituire la base di una economia innovativa basata su dati open.

Si prevede inoltre la possibilità che l'attività possa essere affiancata da Istituti e Enti di ricerca, sia pubblici che privati, e che si possa avvalere di studi specifici, qualora lo si ritenga necessario, compreso il partenariato tecnico scientifico con soggetti accreditati.

Al fine di supportare le attività di ricerca e raccolta dati dell'Osservatorio sarà possibile, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 4/2010, attivare borse di studio e/o borse lavoro per le attività dello stesso facilitando la collaborazione con Università e centri di ricerca, nonché la formazione di giovani laureati nei settori di competenza.

La lunga e fattiva collaborazione con ICOM Italia e il Coordinamento regionale Marche motiva l'iscrizione e il versamento della quota associativa per il 2023. In particolare l'Associazione collaborerà al progetto dei direttori di rete degli istituti culturali avviato dalla Regione e ad altri progetti relativi alla formazione degli operatori museali, alla digitalizzazione e all'accessibilità nei

musei. Per l'annualità 2023 si procederà all'iscrizione come nelle annualità trascorse e si provvederà altresì a perfezionare l'adesione ai sensi della L.R. 17/2008.

Modalità attuative

È prevista la possibilità per i membri dell'Osservatorio di ottenere il rimborso delle spese vive sostenute per la partecipazione in presenza alle riunioni che si terranno presso la Regione Marche o altra sede concordata dietro presentazione di idonea documentazione.

Per l'annualità 2023 si procederà all'iscrizione ICOM come nelle annualità trascorse e si provvederà altresì a perfezionare l'adesione ai sensi della L.R. 17/2008.

Dotazione finanziaria prevista

	2023	2024	2025	Capitolo
Rimborsi spese membri Osservatorio	€ 3.230,00			2050210113
Quota di iscrizione annuale ICOM	€ 770,00			
TOTALE	€ 4.000,00			

PARTE SECONDA

**L.R. n. 11/2009 - Disciplina degli interventi regionali in materia
di spettacolo**

Misure attuative

Sostegno ai soggetti PIR e FUS

Ambito: Spettacolo dal vivo

Azione n. 6

Normativa

D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023

3.7.2 Politiche specifiche Soggetti PIR e FUS (Fondo FUS statale, cofinanziamento regionale, fondi FSE e altri fondi extraregionali): finanziamenti ordinari e progetti speciali.

Interventi previsti

Con il Decreto Ministeriale n. 377 del 25/10/2021 sono stati definiti i Criteri e le modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo Unico per lo spettacolo, per il triennio 2022-2023-2024.

Con DGR n. 1167/2022 sono stati confermati tutti i soggetti PIR che avevano avuto tale riconoscimento nello scorso triennio 2018-2020 ed è stato ripartito il fondo per l'esercizio delle funzioni prioritarie (PIR) per il triennio 2022-2024, stabilendo un contributo standard annuale di funzione rapportato al cofinanziamento da parte del Ministero della Cultura.

I soggetti di prioritario interesse regionale operano in virtù di una convenzione con la Regione il cui schema è stato approvato con DGR n. 1167/2022 che attribuisce a ciascuno di essi specifiche azioni di produzione, circuitazione e promozione dei diversi generi con riferimento al triennio 2022/2024. Oltre ai soggetti PIR, l'azione regionale è rivolta ad altri soggetti che beneficiano comunque del contributo statale.

Azione a) Sostegno alle funzioni prioritarie per il sistema dello spettacolo dal vivo (PIR) cofinanziamento FUS

La legge oggi vigente prevede che nell'elenco siano iscritti i soggetti che, operando con continuità da almeno cinque anni, con riconoscimento ministeriale e regionale, svolgano almeno una delle seguenti funzioni:

- a) distribuzione dello spettacolo di qualità e attività di promozione e di formazione del pubblico negli ambiti della prosa e della danza;
- b) attività di promozione, coordinamento e produzione della musica in quanto Istituzione Concertistica Orchestrale;
- c) attività di produzione stabile e formazione nel settore della prosa;
- d) produzione e promozione della musica lirica in rete o di particolare rilievo;
- e) produzione e promozione in rete del Teatro per Ragazzi;
- f) produzione e valorizzazione in rete di attività di spettacolo di particolare rilevanza regionale ovvero a carattere contemporaneo o innovativo di dimensioni almeno sovra provinciali.

Nel corso dell'annualità 2022 sono state sottoscritte tutte le convenzioni con i soggetti di Primario Interesse Regionale e con Decreto n. 436/BACU del 28/12/2022 sono stati assunti tutti gli impegni di spesa per il triennio ad eccezione della quota prevista a titolo di saldo dell'annualità 2024 da liquidarsi nel 2025.

Pertanto a seguito dell'approvazione del presente Programma annuale, sarà adottato l'atto di impegno sull'annualità 2025 a favore dei beneficiari individuati con il decreto n. 436/BACU del 28/12/2022 a seguito dello stanziamento a titolo di cofinanziamento dei soggetti ammessi a contributo FUS sul capitolo 2050210070 adottato con la legge di bilancio n. 31 del 30/12/2022.

Con Decreto n. 828/2022 della Direzione Generale Spettacolo del MIC è stata inoltre riconosciuta tra le prime istanze triennali per l'art. 19 comma 3 del DM n. 332 del 27 luglio 2017 "Istituzioni concertistico orchestrali" l'Orchestra Sinfonica "G. Rossini" di Pesaro.

Visto che le istituzioni concertistico orchestrali (ICO) presenti nella regione Marche a seguito del riconoscimento Ministeriale sono FORM e Orchestra Sinfonica G. Rossini, con il presente atto viene riconosciuta quest'ultima quale soggetto PIR della Regione Marche e si procederà pertanto alla sottoscrizione della convenzione utilizzando lo schema di cui all'Allegato B della DGR n. 1167/2022

e all'impegno delle risorse per le annualità 2023 e 2024. L'annualità 2022 a favore dell'Orchestra Sinfonica Rossini è stata già impegnata con il decreto n. 443/BACU del 29/12/2022.

Azione b) Cofinanziamento degli altri soggetti e dei progetti ammessi a contributo FUS: bando riservato

Oltre ai PIR saranno anche sostenuti i soggetti che beneficiano del contributo statale FUS. I progetti da ammettere a sostegno saranno di durata triennale, strutturati per cicli di attività su base annuale, secondo quanto previsto dai bandi di sostegno FUS e saranno individuati in esito ad un avviso pubblico da emanarsi entro 60 gg dall'approvazione del presente documento di programmazione.

Modalità attuative

Azione a) Sostegno alle funzioni prioritarie per il sistema dello spettacolo dal vivo (PIR) cofinanziamento FUS

Adozione dell'impegno di spesa relativo al saldo per l'annualità 2024 a favore dei PIR individuati con il decreto n. 436/BACU del 28/12/2022 a seguito dello stanziamento a titolo di cofinanziamento dei soggetti ammessi a contributo FUS sul capitolo 2050210070 adottato con la legge di bilancio n. 31 del 30/12/2022.

Sottoscrizione della convenzione con l'Orchestra Sinfonica G. Rossini di Pesaro e impegno delle risorse sulle annualità 2023 e 2024 (prevedendo la modalità di anticipo e saldo). Il contributo che sarà impegnato a seguito dell'approvazione del presente atto sarà pari a € 50.000,00 annui in quanto la quota assegnata dal Ministero per la funzione di ICO avverrà solamente nei prossimi mesi dopo la presentazione del consuntivo da parte dell'Orchestra Sinfonica G. Rossini al MIC. Pertanto un eventuale integrazione al contributo già assegnato sarà stabilito con il prossimo atto di programmazione.

Azione b) Cofinanziamento degli altri soggetti e dei progetti ammessi a contributo FUS: bando riservato

Si tratta di una procedura riservata a tutti i soggetti che hanno già presentato istanza FUS entro i termini previsti dalla normativa statale.

I contributi verranno riconosciuti per "fasce" sulla base dei seguenti parametri:

FASCIA A	Spesa da parte del soggetto > di € 400.000,00 attuata in regione	Contributo su istanza fino a € 70.000,00 nei limiti del 10% delle spese
FASCIA B	Spesa da parte del soggetto > € 100.000,00 attuata in regione	Contributo su istanza fino a € 30.000,00 nei limiti del 20% del contributo FUS (per nuove istanze FUS tetto massimo € 10.000,00)
FASCIA C	Spesa da parte del soggetto fino a € 100.000,00 attuata in regione	Contributo su istanza fino a € 20.000,00 nei limiti del 30% del contributo FUS (per nuove istanze FUS tetto massimo € 7.000,00)

Nella quantificazione del contributo si terrà conto della significatività del contributo FUS attivato, del numero e della rilevanza dei servizi offerti al territorio (indicatori relativi al volume di attività programmata), della capacità tecnico-organizzativa del soggetto (numero e tipologia di addetti) e dell'ampiezza del target di riferimento.

Si precisa che nel 2023 potrà essere erogato l'anticipo relativo alla prima annualità del contributo concesso in riferimento all'anno fino ad un massimo del 50%. Il saldo sarà erogato a seguire, previa rendicontazione nel 2024.

Nel 2023 si procederà all'impegno delle risorse pari a € 6.467,07 a titolo di saldo a favore dell'Associazione Ventottozerosei quale soggetto FUS già individuato con il Decreto n. 443/BACU del 29/12/2022 e per la quale era stato assunto un impegno di spesa pari a € 532,93 sull'annualità 2022 anziché 7.000,00 per esaurimento di fondi.

Tramite bando saranno assegnate a tutti i soggetti FUS (non riconosciuti PIR) le quote 2023 e 2024 a disposizione che potranno essere integrate con l'approvazione dei successivi atti di programmazione e bilancio.

Dotazione finanziaria prevista

	2023	2024	2025	Capitolo
Cofinanziamento dei soggetti ammessi a contributo FUS	€ 232.000,00	€ 450.900,00	€ 1.442.950,00	2050210070

SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' E AI PROGETTI DI SPETTACOLO DI RILIEVO REGIONALE PROPOSTI DAL TERRITORIO

Ambito: Spettacolo dal vivo

Azione n. 7

Normativa

D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023

3.7.1 Lo spettacolo dal vivo: l'evoluzione di un sistema di *Governance* sinergico e interconnesso.

Interventi previsti

La normativa regionale prevede che la Regione sostenga i progetti del territorio che abbiano interesse regionale con lo scopo di promuovere la crescita complessiva del sistema ed incentivare le attività che:

- a) si connotano per un elevato interesse artistico e culturale e assicurano la valorizzazione del patrimonio storico e artistico regionale;
- b) favoriscono la qualificazione professionale dei giovani e la crescita dei livelli occupazionali all'interno del settore;
- c) promuovono il confronto con le esperienze nazionali e internazionali;
- d) promuovono l'innovazione dei linguaggi;
- e) favoriscono l'accesso allo spettacolo, con particolare attenzione alle nuove generazioni, alle persone diversamente abili e a quelle socialmente svantaggiate;

Modalità attuative

I suddetti progetti di interesse regionale, sono selezionati tramite bando pubblico, ai sensi del comma 4 dell'art. 8 della L.R. n. 11/2009, sulla base dei criteri e delle modalità attuative che saranno ulteriormente specificati nel suddetto bando. I progetti potranno essere avviati e realizzati nel 2023 o avviati nel 2023 e conclusi nel primo semestre del 2024.

Possono presentare domanda:

- Operatori professionali dello spettacolo.
- Comuni, Associazioni o Fondazioni non professionisti dello spettacolo dal vivo.

Sono esclusi:

- enti ed organismi finanziati direttamente per lo svolgimento delle funzioni prioritarie o a titolo di cofinanziamento FUS;
- progetti già finanziati attraverso altri bandi regionali.

I progetti, alla luce di quanto previsto dal Piano triennale, oltre alla finalità di legge (articolo 8) debbono riguardare attività direttamente funzionali a interessi o obiettivi di livello regionale e, in particolare devono:

- prevedere una direzione artistica qualificata;
- prevedere il coinvolgimento delle compagnie artistiche marchigiane;
- favorire l'ingresso e la permanenza dei giovani artisti marchigiani nelle attività di spettacolo;
- perseguire l'integrazione con altre realtà culturali e socioeconomiche del territorio;
- impegnare più soggetti nella realizzazione e distribuzione degli spettacoli;
- attrarre finanziamenti privati;
- prevedere un adeguato piano di comunicazione e promozione.

Per la valutazione delle domande pervenute, si farà riferimento ai seguenti criteri:

- Qualità della proposta artistica
- Comunicazione e promozione
- Sostenibilità economica

- Promozione del territorio – Valorizzazione del patrimonio storico, culturale, paesaggistico regionale e rappresentazioni in piccoli comuni e aree interne
- Valorizzazione nuovi attori/giovani artisti.

Si prevede il finanziamento di due linee:

- Linea A – progetti presentati da operatori professionisti dello spettacolo dal vivo;
- Linea B – progetti presentati da Comuni, Associazioni o Fondazioni non professionisti dello spettacolo dal vivo.

Per la Linea A saranno attribuite il 60% delle risorse a disposizione.

Per la Linea B saranno attribuite il 40% delle risorse a disposizione.

I progetti ammissibili a sostegno dovranno presentare un costo complessivo non inferiore a € 10.000,00.

Il contributo sarà attribuito sulla base del punteggio assegnato al progetto in fase di valutazione secondo i criteri stabiliti nel bando per l'elaborazione della graduatoria.

La quota massima di cofinanziamento regionale concedibile è articolata in 3 fasce di contribuzione, corrispondenti al punteggio attribuito in fase di valutazione:

- 60/80 = fino al 30% del costo progettuale ammesso
- 81/90 = fino al 40% del costo progettuale ammesso
- 91/100 = fino al 50% del costo progettuale ammesso.

Il contributo massimo concedibile è pari a € 30.000,00.

Nel caso le risorse finanziarie dovessero risultare insufficienti per soddisfare tutte le richieste ammissibili, queste potranno essere aumentate a seguito di variazioni della legge di bilancio regionale o in caso di maggiori disponibilità finanziarie e procedere così allo scorrimento della graduatoria.

Come previsto dalla DGR n. 495/2022, Scheda n. 17, le risorse previste nell'annualità 2024 sono state attivate grazie al reperimento di risorse sull'annualità 2023 che sono state utili per l'emanazione di un bando con valenza biennale 2023-2024. Ulteriori economie riscritte sul capitolo 2050210479 o corrispondente saranno utilizzate per l'integrazione della dotazione del bando.

Dotazione finanziaria prevista

	2023	2024	2025	Capitolo
Bando per attività e progetti di spettacolo di rilievo regionale proposti dal territorio	€ 29.476,80			2050210479
		€ 290.000,00		2050210022

PARTE TERZA

L.R. n. 7/2009 - Sostegno del cinema e dell'audiovisivo

Misure attuative

SOSTEGNO A FESTIVAL, RASSEGNE E PREMI CINEMATOGRAFICI DI RILIEVO REGIONALE

Ambito: Cinema e audiovisivo

Azione n. 8

Normativa

D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023

Interventi previsti

La Legge 14/11/2016 n. 220, nel rilanciare il comparto del cinema, assegna alle Regioni funzioni di promozione delle attività cinematografiche sulla base delle rispettive legislazioni e di sostegno all'imprenditoria cinematografica ed audiovisiva. La Regione Marche, in attuazione della L.R. n. 7/2009 "Sostegno del cinema e dell'audiovisivo", svolge le funzioni per sostenere le attività cinematografiche, audiovisive e multimediali riservando misure di sostegno alle realtà che concorrono alla diffusione della cultura cinematografica nel territorio. I festival cinematografici di rilievo regionale vengono finanziati ogni anno per il loro valore artistico, ma anche per l'arricchimento del territorio e per il valore sociale, svolgendosi non solo nei comuni più grandi, ma anche in comuni più piccoli e in luoghi collinari e montani, di grande fascino storico artistico e raggiungendo quindi grandi fasce della popolazione.

Modalità attuative

Il contributo, sarà concesso con modalità analoghe a quelle degli anni precedenti. Con questa misura si intendono sostenere le attività iniziate e concluse nel 2023. Le rendicontazioni a titolo di saldo dovranno pervenire nel 2024.

Sono ammessi progetti presentati da istituzioni sociali private (associazioni e fondazioni) che hanno sede nel territorio regionale e finalità statutarie e attività principali legate all'attività cinematografica.

Per la valutazione dei progetti saranno tenuti presenti:

- la qualità del progetto e delle produzioni audiovisive che verranno presentate nei festival e il loro valore di livello nazionale e internazionale;
- la documentata attività nel settore cinematografico nel territorio regionale del soggetto proponente;
- la presenza di una giuria formata da esperti di riconosciuta professionalità nel settore cinematografico e audiovisivo (in caso di premi);
- la presenza di una adeguata direzione scientifica o comitato di esperti.

Sarà valutata anche la presenza di attività collegate (iniziative formative del pubblico, incontri con autori e attori aperti alla cittadinanza), il coinvolgimento dei giovani e delle scuole.

Le risorse regionali disponibili sono assegnate in misura proporzionale in base al punteggio ottenuto e al costo complessivo ammissibile del progetto fino al 50% e fino ad un massimo di € 15.000,00.

Le risorse destinate a questo bando potranno essere integrate in caso di assegnazione di ulteriori fondi statali e comunitari.

Dotazione finanziaria prevista

Intervento	2023	2024	2025	Capitolo
Sostegno ai Festival cinematografici di rilievo regionale	€ 16.741,50	€ 120.000,00		2050210036

PARTE QUARTA

**Leggi tematiche di valorizzazione della memoria e dell'identità
delle Marche**

LEGGI TEMATICHE DI SETTORE

Ambito: Beni e Attività culturali

Normativa

D.A. n. 9/2021 Piano triennale della Cultura 2021/2023

L.R. n. 17/2021 "Istituzione dell'itinerario ebraico marchigiano"

L.R. n. 9/2022 "Promozione e disciplina degli Ecomusei"

L.R. n. 23/2022 "Celebrazioni dell'anniversario della Battaglia del Pian Perduto"

Interventi previsti e modalità attuative

Si riportano di seguito le leggi tematiche di settore finanziate per l'annualità 2023 al fine di avere un quadro di insieme rispetto a quelle principali.

L.R. n. 17/2021 "Istituzione dell'itinerario ebraico marchigiano"

Con la L.R. n. 17 del 30/07/2021, relativa all' "Istituzione dell'itinerario ebraico marchigiano", la Regione ha inteso promuovere la memoria storica del popolo ebraico nelle Marche, con azioni volte a valorizzare quei luoghi che nei secoli hanno visto una presenza significativa della comunità ebraica nella nostra regione. In particolare verranno sostenuti interventi di promozione e valorizzazione dei siti storico-culturali ed architettonici ebraici sparsi in tutto il territorio marchigiano al fine di trasmettere alle future generazioni questo patrimonio.

Con DGR n. 1574 del 28/11/2022 sono stati nominati i componenti del Comitato per l'itinerario ebraico marchigiano, come previsto all'art. 5 della citata legge.

In particolare all'art. 3 vengono precisati gli interventi che possono essere attuati e che la Regione promuove e concorre a finanziare:

- a) itinerari didattico-informativi relativi ai luoghi dell'itinerario ebraico marchigiano;
- b) studi, ricerche e sviluppo delle conoscenze storiche e socio-culturali relative alla presenza della comunità ebraica nelle Marche;
- c) manifestazioni storico-culturali, programmi educativi, convegni, seminari, rievocazioni, pubblicazioni, piattaforme digitali, mostre fotografiche, fiere promozionali volti a promuovere la conoscenza e la valorizzazione dei luoghi e gli eventi dell'itinerario ebraico marchigiano;
- d) progetti concernenti la promozione di visite guidate nei luoghi dell'itinerario ebraico marchigiano;
- e) la conservazione del patrimonio indicato all'articolo 1, anche attraverso apposita cartellonistica;
- f) altre iniziative finalizzate a promuovere la memoria storica del popolo ebraico nelle Marche, tra le quali possono essere compresi anche progetti relativi alle "pietre d'inciampo";
- g) la costituzione di una sezione della biblioteca del Consiglio-Assemblea legislativa regionale dedicata alla memoria del popolo ebraico e consultabile online. Per il 2023, in base ai fondi disponibili (€ 10.000,00), si provvederà a emanare un avviso pubblico rivolto ai Comuni per sostenere gli interventi previsti all'art. 3, dando la priorità a quelli realizzati e condivisi da più soggetti ed alle iniziative rivolte alle nuove generazioni.

I progetti potranno essere presentati da un singolo Comune o da un Comune capofila che collabora con associazioni o altri soggetti che hanno le medesime finalità della legge.

Ogni Comune può presentare un solo progetto per l'annualità 2023 ma può collaborare ad altri progetti proposti da altri comuni.

Il cofinanziamento obbligatorio minimo da parte del soggetto proponente dovrà essere almeno del 20%.

L'entità del contributo potrà variare da un minimo di € 1.000,00 ad un massimo di € 3.000,00 e sarà assegnato in base al punteggio ottenuto e fino ad esaurimento della graduatoria. I contributi concessi non sono cumulabili con altri finanziamenti regionali.

Le domande che perverranno saranno esaminate e valutate sulla base dei seguenti criteri:

- | | |
|---|--------------|
| - qualità del progetto | max 25 punti |
| - rispondenza alle finalità della legge | max 25 punti |
| - soggetti coinvolti | max 20 punti |

- piano della comunicazione max 20 punti
- percentuale di cofinanziamento max 10 punti.

Il punteggio minimo per poter accedere al contributo è di 60 punti. In caso di parità di punteggio, sarà considerato l'ordine cronologico di presentazione delle domande. Con decreto del Dirigente competente sarà assegnato il contributo ed impegnato a favore del beneficiario individuato il relativo importo.

A seguito della conclusione delle attività e della trasmissione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, si provvederà a liquidare il contributo concesso.

In caso di minor spesa o di rendicontazione parziale la Regione, che si riserva di chiedere in ogni momento chiarimenti ed integrazioni, provvederà a ridurre proporzionalmente l'importo assegnato.

L.R. n. 9/2022 “Promozione e disciplina degli Ecomusei”

Con questa legge la Regione ha inteso disciplinare e dare un maggiore impulso alla creazione di nuovi Ecomusei al fine di favorire lo sviluppo socioeconomico dei territori marginali, attraverso la valorizzazione e la messa in rete delle dinamiche culturali locali, la creazione di sinergie con il comparto turistico ed economico, l'attenzione all'ambiente e la promozione delle logiche della sostenibilità, tramite processi partecipativi di co-progettazione e co-costruzione.

Nello specifico l'Ecomuseo è una forma museale e si intende esteso ad un territorio caratterizzato da ambienti di vita tradizionali, patrimonio naturalistico e storico-artistico, particolarmente rilevanti e degni di tutela e valorizzazione, attraverso la partecipazione delle comunità locali in tutte le loro componenti. Dopo aver provveduto a chiedere ai vari enti indicati nella legge i nominativi dei rappresentanti scelti, si provvederà, con decreto del Presidente della Giunta regionale, ad istituire il Comitato tecnico-scientifico, quale organo di consulenza regionale (art. 6) che resterà in carica per la durata della legislatura. Il Consiglio-Assemblea legislativa regionale, su proposta della Giunta, sentito il Comitato tecnico-scientifico di cui all'articolo 6, adotta il regolamento di attuazione, che definisce le modalità e i criteri di gestione degli ecomusei, nonché i criteri e requisiti minimi per il riconoscimento regionale e per l'iscrizione nel relativo elenco.

Ai fini del riconoscimento regionale e dell'iscrizione nel relativo elenco, gli ecomusei devono avere un'esperienza locale documentabile, attivata da almeno due anni sul territorio in cui sono collocati, devono essere gestiti da uno o più dei seguenti soggetti che sono espressione del territorio considerato dall'ecomuseo:

- a) enti locali o altri enti pubblici;
- b) associazioni, fondazioni culturali e ambientaliste e altri organismi senza scopo di lucro;
- c) enti di gestione delle aree naturali protette.

Tenuto conto delle risorse disponibili per l'anno 2023 (€ 60.000,00 di cui € 30.000,00 di fondi correnti e € 30.000,00 di fondi di investimento) e 2024 (€ 60.000,00 di cui € 30.000,00 correnti e € 30.000,00 di investimento), attraverso un avviso pubblico biennale, il Settore Beni ed Attività culturali provvederà a concedere ai soggetti indicati al comma 2 dell'articolo 4, iscritti nell'elenco regionale, i contributi per le annualità 2023 e 2024 per la realizzazione e lo sviluppo degli ecomusei, entro il limite massimo del cinquanta per cento della spesa sostenuta dall'ente proprietario o gestore, anche per gli interventi per opere edilizie su beni immobili di proprietà pubblica e per l'acquisto di beni e attrezzature. Ciascun progetto ammesso verrà valutato da una Commissione composta da funzionari del settore Cultura ed otterrà un punteggio in base a criteri di valutazione che riguardano la qualità complessiva del progetto, il miglioramento della comunicazione ai fini della fruizione del patrimonio materiale e immateriale, la capacità di favorire il coinvolgimento degli abitanti, degli operatori locali e degli enti, la capacità di potenziare i percorsi anche pedo-ciclabili finalizzati alla fruizione del paesaggio, il grado di sostenibilità ambientale e sociale, la capacità di valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, la capacità di trasmettere i saperi artigianali e le tecniche legate agli antichi mestieri, ecc. Il contributo massimo regionale sarà di € 15.000,00 (tra fondi correnti e/o di investimento) entro il limite massimo del 50% della spesa sostenuta dall'ente proprietario o gestore.

Potranno essere presentati progetti per attività da attuare con spese correnti e/o interventi per opere edilizie su beni immobili di proprietà pubblica e per l'acquisto di beni e attrezzature (fondi di investimento). I contributi potranno essere assegnati solamente ai soggetti iscritti nell'Elenco regionale. La Giunta regionale definirà anche il logo che caratterizza l'immagine degli ecomusei delle Marche.

L.R. n. 23/2022 “Celebrazioni dell’anniversario della Battaglia del Pian Perduto”

Con questa legge la Regione ha inteso riconoscere l’importanza della ricorrenza della Battaglia del Pian Perduto, che nel 2022 ha ricordato i 500 anni (19 luglio 1522), in quanto costituisce un’occasione significativa per rinnovare l’attenzione sui territori montani, sottolineando il grande valore storico-culturale dell’evento che segnò la pace tra la popolazione marchigiana e quella umbra.

La ricorrenza storica si identifica con un’area interna delle Marche al confine con l’Umbria, nel Comune di Castelsantangelo sul Nera, che presenta tratti comunitari e paesaggistici di rara bellezza e che nel 2016 subì profonde ferite a causa degli eventi sismici e che necessita di interventi di valorizzazione e promozione turistico-culturale che possano arginare i fenomeni di spopolamento e contribuire al rilancio socio-economico delle comunità. Il Settore Beni e Attività culturali provvederà ad attuare le varie azioni previste nella legge, tenendo anche conto delle risorse a disposizione per l’anno 2023 (€ 30.000,00) e 2024 (€ 30.000,00).

In attuazione dell’art. 3, con delibera della Giunta regionale sarà costituito il Comitato promotore delle Celebrazioni dell’anniversario della Battaglia del Pian Perduto composto da vari rappresentanti di enti ed istituzioni (comma 1 e 2), che svolgerà le seguenti funzioni (comma 6):

a) elaborare un piano e un programma di iniziative culturali destinati alla valorizzazione della ricorrenza storica e dei luoghi ad essa legati, comprendenti attività di ricerca e di rievocazione, editoriali, naturalistiche, religiose e di organizzazione di manifestazioni ed eventi, da attuarsi in una prospettiva regionale e interregionale tra Marche e Umbria;

b) predisporre e coordinare programmi tesi a favorire processi di sviluppo turistico-culturale, nonché attività ed azioni comuni di valorizzazione connesse alle celebrazioni;

c) elaborare un programma annuale di specifici itinerari naturalistici, turistici e religiosi a carattere regionale e interregionale, individuando la tappa principale nella Chiesa della Madonna della Cona, l’edificio religioso situato nel punto più alto delle Marche. La Giunta regionale, sulla base delle proposte del Comitato di cui all’articolo 3, determinerà i criteri e le modalità per il finanziamento delle iniziative e approverà il programma degli interventi da finanziare al Comune di Castelsantangelo sul Nera quale ente capofila.

In particolare in base all’art. 2 la Regione sosterrà le seguenti azioni:

a) iniziative in occasione della ricorrenza storica e altre iniziative di ricerca storico-culturale con annessi progetti editoriali, di diffusione della memoria storica del territorio e delle tradizioni culturali, religiose, artistiche e sociali, nonché di sviluppo turistico-culturale e di promozione degli aspetti identitari legati alla ricorrenza e ai luoghi interessati;

b) attività di studio e predisposizione di una Carta della Montagna che, dopo la Carta di Fonte Avellana (1996), sia strumento di sviluppo dei territori montani.

La Regione inoltre (art. 1 comma 2) promuoverà la sottoscrizione con la Regione Umbria di un Protocollo d’intesa atto a condividere la ricorrenza della Battaglia del Pian Perduto, quale evento storico-culturale comune, con l’impegno a consolidare e accrescere, attorno alla celebrazione annuale della stessa ricorrenza, il valore fondante della pace nonché lo sviluppo alla collaborazione istituzionale, amministrativa e culturale tra Regioni.

Dotazione finanziaria prevista

	2023	2024	2025	Capitolo
L.R. n. 17/2021 “Istituzione dell’Itinerario ebraico marchigiano”	€ 10.000,00			2050210476
L.R. n. 9/2022 “Promozione e disciplina degli Ecomusei”	€ 30.000,00	€ 30.000,00		2050210502
	€ 30.000,00	€ 30.000,00		2050220051
L.R. n. 23/2022 “Celebrazioni dell’anniversario della Battaglia del Pian Perduto”	€ 30.000,00	€ 30.000,00		2050210529

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Per quanto riguarda più specificatamente il Programma annuale 2023, l'esecutività delle attività individuate nel presente documento di programmazione viene attuata con decreti del Dirigente della competente struttura regionale.

Qualora per esigenze straordinarie non prevedibili al momento di approvazione del presente Piano anche legate alla situazione emergenziale del COVID 19, se ne ravvisi la necessità, con Decreto del Dirigente della competente struttura regionale, sarà possibile effettuare degli aggiustamenti da una Misura all'altra.

Eventuali economie con esigibilità 2023 derivanti da revoche e riduzioni nell'ambito del bando per Premi, rassegne e festival 2022 (Legge Regionale n. 4/2010) di cui all'Azione n. 11 del Programma annuale cultura I stralcio (DGR n. 495/2022), potranno essere riprogrammate ai fini dello scorrimento delle rispettive graduatorie e relative integrazioni approvate nel corso della annualità 2022 (misura A e misura B).

La disponibilità sarà ripartita nella misura del 50% per ciascuna delle due graduatorie.

I contributi saranno liquidati in due soluzioni: anticipo 50% contestuale alla concessione e saldo 50% a fronte di rendicontazione, da presentarsi entro giugno 2023 oppure, a seguito di motivata richiesta di proroga, entro il 31.12.2023, scadenza di esigibilità della obbligazione.

In caso di anticipo pari o superiore a € 10.000,00, è necessario presentare ai fini della liquidazione polizza fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipo oppure attestazione documentata della spesa per importo almeno pari all'anticipo (rendiconto parziale con allegata copia di fatture e quietanze). Fatto salvo quanto sopra, per tutte le altre condizioni vigono le disposizioni del bando emanato con decreto n. 125/BACU 19.05.2022.

Con tale programma si provvede anche ad apportare le seguenti modifiche al "Programma cultura 2022 - Il stralcio" di cui alla DGR n. 1764/2022:

- modifica alla scheda n. 5 "Eventi espositivi di rilievo regionale" della dotazione a disposizione del bando nel seguente modo: per l'annualità 2023 si avrà una dotazione pari a € 60.000,00 anziché 191.300,81 mentre per l'annualità 2024 si avrà una dotazione pari a € 350.000,00 anziché € 400.000,00.

Si attesta, inoltre, che anche per l'anno 2023 le biblioteche aderenti al Sistema Bibliotecario Regionale sono esonerate dal versamento della quota di compartecipazione economica prevista dalla DGR n.1354/19, come già avvenuto per la scorsa annualità in base alla deliberazione n. 495/2022. La misura è da intendersi quale prosecuzione delle attività di sostegno alle biblioteche del territorio impegnate, dopo l'emergenza Covid-19, nella riorganizzazione e rinnovamento dei servizi.

Si potrà inoltre procedere a completare l'attuazione dei singoli interventi previsti, secondo fabbisogno, integrando le risorse ora disponibili con ulteriori dotazioni che saranno assegnate, in quanto coerenti con la natura delle spese previste.

Le azioni programmate e previste nelle DGR n. 495/2022 e n. 1764/2022 e non ancora attivate, si intendono confermate anche nell'annualità 2023 con esigibilità di spesa 2023 e 2024.

ELENCO DEI CAPITOLI DI SPESA

Capitolo	Denominazione	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
2050210048	Fondo per gli interventi regionali nei settori delle attività e dei beni culturali (Trasf. a Comuni)			
	Progetto Marchestorie	€ 30.000,00	€ 300.000,00	
	Sostegno a Premi, Rassegne e Festival	€ 62.300,00	€ 20.000,00	
	Contributi per le istituzioni culturali di rilievo regionale L.R. n. 4/2010 art.12	€ 20.000,00		
	TOTALE	€ 112.300,00 di cui € 109.300,81 già attestata con DGR n. 495/2022 e n. 1764/2022 e riprogrammate con il presente atto	€ 320.000,00 di cui € 120.000,00 già attestata con DGR n. 495/2022 e riprogrammat e con il presente atto	
2050210031	Fondo per gli interventi regionali nei settori delle attività e dei beni culturali (altri soggetti)	€ 8.700,00	€ 280.000,00 di cui € 130.000,00 già attestati con la DGR n. 495/2022	
2050210110	L.R. n. 4/2010 - Spese per acquisto pubblicazioni	€ 50.000,00 disponibilità già attestata con la DGR n. 495/2022	€ 50.000,00 disponibilità già attestata con la DGR n. 495/2022	
2050210096	contributi per le istituzioni culturali di rilievo regionale - art. 12 L.R. n. 4/2010 - trasferimenti correnti a istituzioni sociali privati		€ 140.000,00 disponibilità già attestata con la DGR n. 495/2022	
2050210113	L.R. 4/2010. Fondo per interventi regionali nei settori dei beni e delle attività culturali – indennità di missione e trasferta	€ 4.000,00 disponibilità già attestata con la DGR n. 1061/2022		
2050210070	Cofinanziamento dei soggetti ammessi a contributo del Fondo Unico per lo spettacolo	€ 232.000,00	€ 450.900,00 di cui € 82.500,00 già attestata con DGR n. 495/2022 e riprogrammat e con il presente atto	€ 1.442.950,00
2050210022	Contributo a enti locali per la realizzazione dei progetti culturali – L.R. n. 11/2009		€ 290.000,00 disponibilità già attestata	

			con la DGR n. 495/2022	
2050210479	Fondo regionale straordinario per ripartenza dei soggetti e attività culturali che hanno subito restrizioni causa Covid - 19	€ 29.476,80		
2050210036	Fondo regionale per il sostegno del cinema e dell'audiovisivo. Trasferimento ad altri soggetti	€ 16.741,50	€ 120.000,00	
2050210502	L.R. n. 9/2022 "Promozione e disciplina degli Ecomusei"	€ 30.000,00 disponibilità già attestata con la DGR n. 1764/2022	€ 30.000,00 disponibilità già attestata con la DGR n. 1764/2022	
2050220051		€ 30.000,00 disponibilità già attestata con la DGR n. 1764/2022	€ 30.000,00 disponibilità già attestata con la DGR n. 1764/2022	
2050210476	L.R. n. 17/2021 "Istituzione dell'Itinerario ebraico marchigiano"	€ 10.000,00		
2050210529	L.R. n. 23/2022 "Celebrazioni dell'anniversario della Battaglia del Pian Perduto"	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
TOTALI		€ 553.218,30	€ 1.740.900,00	€ 1.442.950,00